

undefined

# Superbonus in dieci anni per banche e imprese

**Casa.** Le Entrate definiscono le regole per spalmare l'utilizzo su un periodo più lungo: chance per 10 miliardi di crediti del settore edile

**Giuseppe Latour  
Giovanni Parente**

Lo spalmacrediti diventa realtà. Dopo le modifiche inserite nella legge di conversione del decreto Cessioni (Dl 11/2023), lo strumento disegnato per la prima volta dal decreto Aiuti quater (Dl 176/2022) da ieri è pienamente operativo. O, più, esattamente lo sarà dal 2 maggio, quando sarà possibile comunicare le opzioni tramite la piattaforma delle Entrate; dal 3 luglio, invece, sarà possibile procedere tramite gli intermediari abilitati.

È la novità contenuta nel provvedimento firmato dal direttore dell'agenzia delle Entrate, Ernesto Maria Ruffini. Un provvedimento che,

nuali di pari importo; l'utilizzo delle dieci rate scatterà dall'anno successivo a quello della rata originaria. Ad esempio, per una rata 2022 si parte con dieci rate dal 2023. In caso di crediti per i quali sono state già utilizzate due annualità, questo allungamento consentirà di fatto di arrivare a dodici anni totali.

La scelta è irrevocabile e la comunicazione non potrà essere rettificata o annullata. In compenso, però, su ogni rata si potranno esercitare più opzioni durante l'anno. Prendiamo una rata 2023 di sismabonus pari a 100 euro. Il contribuente ipotizza di avere una capienza fiscale fino a 60 euro e, quindi, comunica l'opzione su dieci anni per i 40 euro restanti. Poi, però, si rende conto di non riuscire a utilizzare per intero i 60 euro. A quel punto, sull'importo residuo non compensato, potrà fare una seconda comunicazione per evitare perdite. In alternativa, come suggerisce anche l'Agenzia, potrà semplicemente «attendere la fine del 2023 per avere contezza dei crediti residui non compensabili e comunicare di ripartirli nei successivi dieci anni».

Queste nuove rate, però, non saranno ulteriormente cedibili in nessun caso. E non potranno neppure essere nuovamente spalmate o richieste a rimborso. In sostanza, una volta allungati i tempi, resta solo la strada dell'F24.

Lo spalmacrediti è stato oggetto di due interventi normativi. Questo ha prodotto un doppio regime temporale, che il provvedimento disciplina e schematizza così: l'opzione potrà riguardare rate di crediti riferite agli anni 2022 e seguenti, per i crediti derivanti dalle comunicazioni delle opzioni, relative al superbonus, per la prima cessione o lo scontro in fattura inviate all'agenzia delle Entrate fino al 31 ottobre 2022. Ci si potrà, invece, riferire agli anni 2023 e seguenti, per i crediti derivanti dalle comunicazioni inviate dal 1° novembre 2022 al 31 marzo 2023, relative al superbonus, e per le comunicazioni inviate fino al 31 marzo 2023, relative al sismabonus e al bonus barriere architettoniche. Bisogna ricordare, infatti, che il decreto cessioni ha esteso il meccanismo anche a queste due agevolazioni.

**Comunicazione sulla piattaforma dell'Agenzia a partire da martedì 2 maggio**

di fatto, dà ai titolari dei crediti di imposta la chance di riportare in avanti le quote di sconti fiscali che non riescono a utilizzare negli F24. Questa possibilità - va sottolineato subito - interesserà probabilmente più le imprese che gli istituti di credito. Le banche, infatti, hanno già calendarizzato l'utilizzo dei crediti acquistati nei mesi scorsi: per loro l'allungamento dei tempi potrebbe essere solo un'alternativa di emergenza.

Le imprese di costruzioni che hanno effettuato gli sconti in fattura, invece, si sono trovate con crediti che non sono riuscite a utilizzare e nemmeno a cedere (a causa del blocco del mercato). Allungare i tempi di utilizzo degli sconti, in molte situazioni, potrebbe essere l'unico modo di non perdere soldi. Secondo le Entrate (si veda il grafico in pagina) le imprese di costruzioni hanno in banca, per le annualità che vanno dal 2023 al 2026, circa dieci miliardi di crediti da compensare. Una cifra monstre che potrebbe essere utile spalmare sulle annualità successive. Per fare questo, l'Agenzia mette a disposizione uno strumento estremamente flessibile. La quota residua di ciascuna rata annuale può essere ripartita in dieci quote an-

## Picco di compensazioni nei prossimi quattro anni

Crediti fiscali legati ai bonus edilizi. Dati in milioni di euro



Fonte: agenzia delle Entrate



## Know-how per la tua impresa

da Warrant Hub una serie di corsi rivolti al futuro

### Proprietà Intellettuale

Strumenti digitali e tecniche per la ricerca di

### Sostenibilità d'impresa

Realizzare una strategia di sviluppo sostenibile

### Smart Factory

Il corso di robotica e automazione industriale

### Cyber Security

Il percorso formativo dedicato alla sicurezza